

LETTERATURA

La traduttrice
Parmeggiani
premiata
dal Pen Serbia

UDINE - La friulana Alice Parmeggiani, slavista e traduttrice, è stata insignita il 2 giugno a Belgrado del "Premio PEN Serbia 2014" come "miglior traduttrice dal serbo", ricevendolo dalla presidente e scrittrice Vida Ognjenovic, già ambasciatore di Serbia e Montenegro, alla presenza di Sira Miori, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Belgrado e coordinatore regionale per i Balcani occidentali e l'area danubiana e di un folto gruppo di scrittori, editori, traduttori, giornalisti, docenti e ricercatori. Figlia di madre serba e di padre friulano incontratisi nel 1944 nel corso di un'azione di resistenza contro i nazisti, Alice Parmeggiani, dopo la laurea all'Università Ca' Foscari di

Venezia, ha vinto la cattedra di lingua e letteratura serba e croata all'Università degli Studi di Udine e di Trieste. Da vent'anni affianca all'attività didattica e di ricerca, il lavoro di traduttrice per le più importanti case editrici italiane: da Feltrinelli, a Einaudi, a Zandonai, specializzata nella pubblicazione di opere letterarie di scrittori del sud-est dell'Europa. Sue sono molte traduzioni in lingua italiana di opere della letteratura serba, che spaziano dai grandi del Novecento come Ivo Andric e Aleksandar Tisma agli scrittori contemporanei, fra cui David Albahari, Dragan Velikic e Jelena Lengold. «Tornare a Belgrado, la città delle mie vacanze infantili, è stato commovente, anche se lo sgomen-

to provocato dalle inondazioni non cessa con l'acqua che si ritira» ha commentato Alice Parmeggiani, dedicando il premio alla nonna baba Milka, che faceva le pulizie in una famosa casa editrice belgrade. La studiosa ha devoluto il premio alla biblioteca di una scuola inondata: «In questi frangenti drammatici la cultura è l'ultimo settore a cui si pensa...».



Peso: 14%